

ESEMPI DI ARCHITETTURA

Esempi di Valore

Direttore

Olimpia Niglio
Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Taisuke Kuroda
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina
Universidad Jorge Tadeo Lozano, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci
Università degli Studi di Perugia

Enzo Siviero
Università Iuav di Venezia

Alberto Sposito
Università degli Studi di Palermo

Karin Templin
University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe De Giovanni
Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola
Sapienza Università di Roma

Alessio Pipinato
Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca
Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin
Università Iuav di Venezia

ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

Esempi di Valore

Ogni concetto di valore pone le basi per aprire un dialogo costruttivo e di confronto tra esperienze ed approcci metodologici diversificati in relazione ai principi culturali riguardanti la conservazione del patrimonio e quindi della sua trasmissione come dono per le generazioni future. Questo enunciato costituisce l'impegno scientifico e divulgativo della collana Esempi di Valore. La consapevolezza dei contenuti di questo enunciato consente di analizzare con maggiore oggettività le dinamiche che caratterizzano i differenti approcci teorici e metodologici che si possono riscontrare non solo tra diverse realtà geografiche, ma anche all'interno di uno stesso Paese tra contesti socio-culturali diversificati. La conoscenza della diversità diventa quindi la risorsa principale e fondamentale per il rispetto e la conservazione della stessa diversità.



Vai al contenuto multimediale

Olimpia Niglio

**Paesaggio sacro
e Architettura cristiana
nella prefettura di Nagasaki**

Presentazione di
Joseph Mitsuaki Takami

Prefazione di
Francesco Follo

Introduzione di
Franco Cardini





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1668-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2018

[...] É probabile che il Giappone
si faccia sempre più occidentale,
forse sempre più democratico.
Potrà anche essere una testa di ponte,
o una tappa di arrivo.
Ne sarà però andato in gran parte
perduto l'incanto che oggi,
e talvolta quasi suo malgrado,
ancora esiste e resiste.
Rimarrà, quello delicatissimo
del paesaggio e della sua cultura.

Mario Gromo
Taccuino Giapponese (1959)

INDICE

PRESENTAZIONE

- 15 Siti cristiani nascosti nella regione di Nagasaki,
riconosciuti Patrimonio Culturale dell'Umanità
il 30 giugno 2018
S.E. + JOSEPH MITSUAKI TAKAMI

PREFAZIONE

- 19 L'itinerario aperto della cultura giapponese.
Riflessioni a partire dal valore eccezionale
universale della cultura giapponese e il
contributo del cristianesimo
MONS. FRANCESCO FOLLO

INTRODUZIONE

- 39 La prefettura di Nagasaki e
il Patrimonio Culturale
OLIMPIA NIGLIO
- 49 Giappone, la storia segreta dei martiri cristiani
FRANCO CARDINI

STORIE DAL SOL LEVANTE

Olimpia Niglio

- 61 Europa e Giappone
Le ambascerie e il secolo cristiano
- L'opera di Alessandro Valignano
- L'ambasceria giapponese del 1615 in Italia
- Il Giappone incontra nuovamente l'Occidente
-
- 105 Paesaggio costruito
- Le innovazioni in epoca Meiji (1868-1912)
- L'ecllettismo delle chiese cristiane
-
- 137 Paesaggio sacro
- Il patrimonio umano
- La valorizzazione dell'intangibilità
- Il valore del sacro
-
- 163 Un progetto per il Patrimonio
Mondiale dell'Umanità
-
- 193 Appendice bibliografica

PRESENTAZIONE

PREFAZIONE

INTRODUZIONE







Urakami Cathedral, Nagasaki. Distrutta dalla bomba atomica nel 1945
è stata ricostruita nel 1959 (archivio privato)



SITI CRISTIANI NASCOSTI NELLA REGIONE
DI NAGASAKI, RICONOSCIUTI
PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMANITÀ
IL 30 GIUGNO 2018

+ Joseph M. Takami, p.s.s.
Arcivescovo di Nagasaki

La Commissione del Patrimonio Mondiale dell'U.N.E.S.C.O., che ha avuto luogo a Manama in Bahrain, ha finalmente approvato che i Siti cristiani nascosti nella regione di Nagasaki, nei quali sono incluse sette chiese dell'arcidiocesi di Nagasaki, siano inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale e ciò è avvenuto il 30 giugno 2018. Siamo felici e riconoscenti a tutti quelli che hanno contribuito a un buon risultato come questo.

Così la stessa Commissione ha riconosciuto il valore universale che hanno questi siti cristiani. Ma quale? Questo valore è testimonianza della storia dei cristiani in Giappone da 470 anni. Questa storia ha tre tappe.

1) Arrivo e prosperità del cristianesimo.

Dal 1549 in poi il cristianesimo è stato accettato da molti Giapponesi e dopo i primi 60 anni il Giap-

pone contava già 500 mila cristiani corrispondente al 4% della popolazione nazionale. I missionari gesuiti hanno contribuito allo sviluppo della cultura e delle scienze moderne in Giappone attraverso sistemi educativi, lo studio delle scienze e della filosofia, la pratica medica, la stampa, le attività della Confraternita della Misericordia, ecc.

2) Proibizione e occultamento della fede cristiana.

All'inizio del 1614 il governo Tokugawa aveva emanato l'editto di proibizione del cristianesimo in tutto il paese, definendo questo una religione perniziosa, perché insegnava l'uguaglianza degli esseri umani davanti a Dio nonché i missionari e i cristiani avrebbero favorito l'introduzione e l'invasione della Spagna. La politica di proibizione è durata 260 anni ed è stata attuata attraverso l'atto di registrazione alla rinuncia da parte di ogni fedele che doveva per questo calpestare l'immagine sacra dimostrando così la sua denuncia. Intanto tra i cristiani, che non avevano accettato l'editto di proibizione, esponendosi a pregiudizi come aderenti alla religione perniziosa, furono martirizzati come altri diecimila cristiani mentre altri ancora nella regione di Nagasaki avevano strutturato organizzazioni e confraternite segrete dove, in modo nascosto, continuavano nel loro cuore a professare la loro fede, amministrando il battesimo e osservando il diritto alla libertà di religione ma tutto questo continuavano a farlo facendo finta di essere buddhisti dinanzi all'autorità dello Stato.

3) Resurrezione del cristianesimo.

Il Giappone ha iniziato a riaprirsi con i paesi stranieri per effetto dei trattati commerciali prima con gli Stati Uniti, Olanda, Russia, Inghilterra e Francia nel 1858. Così Padre B. Th. Petitjean, m.e.p. aveva potuto costruire una prima chiesa a Nagasaki nella quale, il 17 marzo 1865, aveva incontrato un gruppo di cristiani nascosti di Urakami. Questi confessarono la loro fede che custodivano in se e senza alcun sacerdote da almeno 220 anni. Questo evento fu denominato "La scoperta dei cristiani in Giappone". Per i due anni successivi, grazie ai preti questi cristiani furono catechizzati, ebbero la opportunità di ricevere il battesimo e partecipavano alla Messa ma sempre nelle cappelle segrete. Essendo incoraggiati dalla presenza dei preti, iniziarono a dichiarare la loro fede, negando il loro stato giuridico dinanzi al funzionario della zona, tutto questo già a partire dall'aprile 1867. Il governatore civile di Nagasaki dichiarò così in arresto 80 cristiani che furono anche severamente torturati. Ma questi presto furono liberati.

Dal 1868 il nuovo governo di Meiji, che aveva sostituito quello di Tokugawa, aveva condannato tutti i cristiani di Urakami all'esilio nel maggio dello stesso anno. I primi tre gruppi di 114 persone partirono il 20 luglio 1868, mentre tutti gli altri, più di 3.300, partirono nel gennaio 1870. Intanto però circa 560 morirono o furono martirizzati nei loro luoghi.

La Costituzione dell'Impero Meiji del 1889 ha riconosciuto la libertà di religione nell'articolo 28, anche se sotto condizione. Certamente si può afferma-

re che questo è stato il risultato del fatto che i cristiani hanno coerentemente saputo conservare e perorare la loro causa fino alla fine.

Solo nella primavera del 1973 tutti i cristiani rimasti sono potuti rientrare dal loro esilio. Così hanno iniziato a costruire una prima piccola Chiesa poi ampliata nel 1925. Questa è stata distrutta dalla bomba atomica il 9 agosto 1945 ma tutti cristiani anche fuori Urakami, ma che vivevano nella prefettura di Nagasaki, hanno contribuito con tanti sacrifici a costruire la nuova chiesa. Fra queste chiese solo sette sono state riconosciute come Patrimonio Culturale Mondiale. Ma tante altre chiese di Nagasaki, anche se molto modeste, effettivamente testimoniano la storia dei cristiani che avevano vissuto la loro fede soprattutto sotto la persecuzione sistematica e rigorosa durante 260 anni.

Poiché le chiese di Nagasaki riconosciute come Patrimonio Mondiale sono il primo importante esempio del cristianesimo in Giappone, sembra già che tanta gente inizi a mostrare più che mai interesse per il cristianesimo. Dobbiamo profittarne per attivare l'evangelizzazione. In effetti, questo viso d'angelo scolpito nella pietra, sfigurato dalla bomba atomica, ricorda a tutti che l'uomo, quando compie delle azioni di guerra, invece di farsi angelo diventa messaggero.

L'ITINERARIO APERTO DELLA CULTURA
GIAPPONESE. RIFLESSIONI A PARTIRE DAL VALORE
ECCEZIONALE UNIVERSALE DELLA CULTURA
GIAPPONESE E IL CONTRIBUTO DEL CRISTIANESIMO

Mons. Francesco Follo
Osservatore Permanente Santa Sede UNESCO

Nella terra accogliente del Giappone la natura ha prodotto meraviglie di una bellezza incomparabile, che parlano al mondo intero della gloria del Creatore. Questo Paese ha generato una cultura venerabile, che attraversa i secoli, ed i suoi abitanti sono l'esempio di un'identità ricca di valori culturali, religiosi e morali.

In particolare, la città di Nagasaki è stata segnata da una storia particolarmente dolorosa, ma ha saputo far nascere una cultura di pace. Come segno di questa cultura, il popolo giapponese ha offerto all'UNESCO il viso scolpito dell'angelo della Cattedrale, andata distrutta a causa della bomba atomica sganciata sulla città il 9 agosto 1945. Questo viso è stato donato come segno di pace, per aiutare la memoria di coloro che lavorano all'UNESCO a educare i giovani ai grandi ideali umanitari della pace, allo sviluppo sostenibile, alla cura delle risorse alimentari e alla cooperazione fra le nazioni.

In effetti, questo viso d'angelo scolpito nella pietra, sfigurato dalla bomba atomica, ricorda a tutti che l'uomo, quando compie delle azioni di guerra, invece di farsi angelo, ovvero messaggero della pace di Dio, si sfigura e distrugge la sua capacità di trascendenza: diviene un frammento di pietra il cui destino finale è di divenire polvere.



Fig.1. Volto dell'Angelo che apparteneva a una statua posta sulla facciata della Cattedrale di Nagasaki, distrutta dalla bomba atomica il 9 agosto del 1945. Il volto sfigurato dell'Angelo è quel poco che è rimasto e che oggi si trova presso la sede UNESCO a Parigi, dono della città di Nagasaki (archivio dell'autore).

Questo angelo dal volto umano ci invita a riflettere e a lavorare affinché tutti comprendano che: *«L'uomo, e solo l'uomo, è "attore di pace", e "artigiano", della cultura; l'uomo, e solo l'uomo, si esprime in essa e vi trova il suo equilibrio»* (Giovanni Paolo II, *Discorso all'UNESCO, 2 giugno 1980, n.7*). *«L'umanità integrale si esprime nella cultura»*, affermava il papa, quando